

## TORNATA DEL 5 MARZO 1853

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

**SOMMARIO.** *Relazione sul progetto di legge per l'autorizzazione alla divisione amministrativa d'Ivrea di contrarre un prestito — Appello nominale — Discussione sul progetto di legge per la soppressione delle amministrazioni del Monte di riscatto e del Debito pubblico in Sardegna — Dichiarazione del ministro delle finanze e schiarimenti del senatore Regis — Chiusura della discussione generale — Approvazione degli articoli e dell'intera legge — Discussione ed approvazione del progetto di legge per autorizzare la divisione amministrativa d'Ivrea a contrarre un mutuo.*

La seduta è aperta alle ore 3 pomeridiane.

**GIULIO**, segretario, dà lettura del verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

### RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER AUTORIZZARE LA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'IVREA A CONTRARRE UN PRESTITO.

**PRESIDENTE.** La parola è al senatore Jacquemoud, relatore di un progetto di legge per autorizzare la divisione amministrativa d'Ivrea a contrarre un prestito di 150,000 lire.

**JACQUEMOUD**, relatore, legge la relazione. (Vedi 3° volume *Documenti*, pag. 1468.)

**PRESIDENTE.** Io debbo sospendere di provocare la deliberazione del Senato sopra l'immediata discussione, che avea in animo di proporre, del progetto di legge di cui si è udito testè il rapporto, perchè mancano ancora due membri a compiere il numero legale. Non si può perciò far altro che procedere all'appello nominale.

**GIULIO**, segretario, fa l'appello nominale e risultano assenti i seguenti senatori:

Benevello — Bermondi — Billet — Blanc — Di Calabiana — Cantù — Cataldi — Chiodo — Coller — Conelli — Cristiani — Dalla Valle — D'Angennes — De Fornari — Doria

— Forest — Gallina — Gattinara — Massa-Saluzzo — Oneto — Pallavicini — Di Pamparato — Picolet — Ricci Alberto — Ricci Francesco — Di San Marzano — Sclopis — Stara — Tornielli.

(*Nel mentre che si procede all'appello nominale entrano vari senatori.*)

**PRESIDENTE.** Essendo in questo momento il Senato in numero, io lo invito in primo luogo a deliberare se dopo che sarà votata la legge posta all'ordine del giorno per la soppressione dell'amministrazione del Monte di riscatto e del Debito pubblico in Sardegna, si debba procedere immediatamente anche alla discussione del progetto di legge su cui il senatore Jacquemoud ha fatto ora il rapporto.

Trattandosi di una legge che non può presentare veruna seria difficoltà, prego il Senato di voler profittare di questa tornata per dar passo anche a questa discussione.

Chi così pensa, voglia alzarsi.

(Il Senato adotta.)

### DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DEL MONTE DI RISCATTO E DEL DEBITO PUBBLICO IN SARDEGNA.

**PRESIDENTE.** La legge che secondo l'ordine del giorno cade in discussione si è quella per la soppressione delle am-

ministrazioni del Monte di riscatto e del Debito pubblico in Sardegna. (Vedi 3° vol. *Documenti*, pag. 1432)

Dichiaro aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

**CAVOUR**, *presidente del Consiglio de' ministri, ministro delle finanze*. Il relatore dell'ufficio centrale, dichiarando a nome dell'ufficio medesimo di riconoscere meritevole di approvazione il presente progetto di legge, faceva alcune avvertenze, o per dir meglio, rivolgeva qualche consiglio al Ministero.

In primo luogo avvertiva come l'articolo 2 dispone che sarà mantenuto in Cagliari un ufficio secondario in modo subordinato per alcune operazioni relative al debito pubblico colle parole: « Le operazioni di trapasso, e le annotazioni di vincolo od ipoteca previste dai regi editti del 25 agosto 1825 e del 21 agosto 1838 potranno però anche farsi in Cagliari nei modi e colle norme da stabilirsi con uno speciale regolamento approvato con decreto reale, » ed osservava come era necessario che in quell'ufficio medesimo non solo si potessero fare le annotazioni di vincolo, ma anche le operazioni di svincolo: in ciò l'osservazione è molto opportuna, e credo anzi che sia una conseguenza rigorosamente logica delle disposizioni contenute nell'articolo 2; in ogni modo, siccome a tenore della stessa legge, il modo col quale dovrà farsi questa operazione sarà regolato con apposito reale decreto, lo non esito a dichiarare che, tenuto conto di quest'osservazione, avrò cura di far inserire nel decreto reale che anche le operazioni di svincolo e di cancellazione possono operarsi all'ufficio delegato di Cagliari.

Notava inoltre il relatore come il buon risultato di questa disposizione dovesse dipendere in gran parte dalle persone cui sarebbe affidata l'operazione.

Certamente il Ministero procurerà di affidare questo delicato incarico ad un impiegato distinto, il quale non cessando per questo rispetto di essere sotto l'immediata dipendenza e sorveglianza del direttore generale del debito pubblico, dovrà render conto al medesimo di tutte le operazioni che occorreranno, e riceverà da esso le opportune direzioni.

Salvo più maturo esame, penso che questo incarico possa darsi al direttore demaniale, aggiungendo all'ufficio della direzione demaniale uno degl'impiegati i quali attualmente sono addetti all'azienda del Monte di riscatto ed all'amministrazione del debito pubblico. Con il sussidio di quest'impiegato io porto avviso che l'ufficio della direzione generale possa opportunamente dirigere e compiere tutte le operazioni da questa legge prescritte.

Convien però notare che non possono essere di gravissima importanza; giacchè dei tre debiti che la Sardegna ha, quello del 1825 sarà estinto nell'annata corrente, quello del 1844 consiste in cedole al portatore, le quali non possono dar luogo al trapasso, e oltre a ciò sono per pochissima parte in Sardegna, perchè essendo il prestito contratto a Genova e le cedole pagabili a quella tesoreria, esse trovansi specialmente nelle mani dei genovesi; il debito che esiste veramente in Sardegna, e pel quale occorreranno operazioni, è il debito feudale del 1838, il quale offre tuttora una certa importanza. Non ne ho la cifra sotto gli occhi, ma credo che la rendita esistente superi di poco le 400,000 lire. . .

**REGIS**, *relatore*. Poco più di 500,000.

**CAVOUR**, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze*. Comunque sia, anche una rendita di 500,000 lire non può dar luogo a molte operazioni nè di vincolo, nè di svincolo, onde non vi ha a temere che la molteplicità degli affari faccia sì che gl'impiegati, ai quali sarà addossato l'in-

carico di queste operazioni, non le compiano con tutta quella diligenza che la loro grave importanza richiede.

Ringraziando adunque l'ufficio centrale del favorevole parere ch'egli ha espresso in ordine all'attuale progetto di legge, dichiaro di nuovo che terrò conto dei suoi suggerimenti, e che nel decreto reale il quale dovrà provvedere all'esecuzione della legge, e nella scelta delle persone incaricate a ciò, vedrò modo di conformarmi ai consigli di lui.

**REGIS**, *relatore*. L'entità della cifra dei diversi rami del debito pubblico della Sardegna, a cui ha accennato l'onorevole signor presidente del Consiglio dei ministri, si trova in questa misura, vale a dire, per il debito creato col regio editto del 25 agosto 1825, rimane solamente una rendita di lire 8975 76.

Questa rendita fu portata pel corrente anno nell'appendice numero 2 del bilancio, e contemporaneamente vi si portò pure una somma di lire 179,515 20 di capitale, destinato all'estinzione di quella parte del debito, per cui od in principio o nel corso dell'anno venturo quel ramo di debito verrà estinto.

Succede il debito così detto feudale che procede dal regio editto del 21 agosto 1838, ed altri successivi provvedimenti. Questo ramo di debito dell'isola di Sardegna è descritto nel bilancio generale per lire 675,000 di rendita.

Evvi finalmente il debito del 1844, il quale, come osservava il signor ministro delle finanze, pagasi in Genova; e questo ramo di debito è descritto parimente sul bilancio generale per lire 280,000.

Premessi tali schiarimenti, l'ufficio centrale non può che dirsi pago delle spiegazioni colle quali il signor ministro delle finanze si compiacque accogliere il voto espresso nella relazione per alcune dichiarazioni da inserirsi nel decreto reale annunciato nell'articolo 2 del progetto di legge, voto tendente a prevenire difficoltà ed a servire di norma buona e sicura per gl'interessati nei diversi rami del debito pubblico dell'Isola, che ora si riuniscono all'amministrazione centrale di Torino.

**CAVOUR**, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze*. Non per rettificare quanto disse l'onorevole preopinante, ma per dare una spiegazione al Senato, dirò che è bensì vero che il debito feudale è portato in bilancio nella somma di lire 650 o 660 mila, ma che una parte della rendita è destinata al fondo d'estinzione, e l'altra al servizio di rendite già riscattate.

La rendita feudale fu creata, come ricordava, nel 1838; il fondo d'estinzione non cessò mai d'operare, cosicchè a quest'ora esso conta già nelle rendite per 70, 80 e più mila lire.

Così pure pel debito del 1844 vi è portata in bilancio la somma di lire 200,000, perchè, quantunque solo di quattro milioni, vi fu unito un fondo d'estinzione del 2 per cento.

Così che le rendite riscattate sommando già, credo, a lire 60,000 circa, la rendita reale che è ancora in commercio si restrinse a 140,000 lire; quindi, ripeto, l'importanza di questo debito è poca.

Sicuramente non è una ragione per cui non si debba recare nelle operazioni di cotale debito tutta la diligenza possibile; ma, come dissi, essendo poche le operazioni, potranno essere fatte dagl'impiegati a loro bell'agio e con quella maggior cura che sarà loro raccomandata dalle autorità superiori.

Un'altra osservazione fu fatta dall'ufficio centrale relativa ai biglietti; e per tale riguardo appunto io mi lusingo di potere nella prossima Sessione presentare al Parlamento un

progetto inteso a far scomparire dalla circolazione questi antichi biglietti, cosa assai desiderata in Sardegna, e con ragione, perchè una carta monetata è sempre un inconveniente, massime se si aggiunge quello che essa cade in pezzi e non è quasi più materialmente servibile.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la chiusura della discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Si passerà alla votazione degli articoli.

« Art. 1. L'amministrazione del Monte di riscatto in Sardegna è riunita a quella delle finanze dello Stato. »

(È approvato.)

« Art. 2. L'amministrazione del Debito pubblico in Sardegna è abolita.

« Le relative attribuzioni sono devolute all'amministrazione del Debito pubblico di terraferma.

« Le operazioni di trapasso, e le annotazioni di vincolo od ipoteca previste dai regi editti del 25 agosto 1825, e del 21 agosto 1838 potranno però anche farsi in Cagliari nei modi e colle norme da stabilirsi con uno speciale regolamento approvato con decreto reale. »

(È approvato.)

« Art. 3. Sarà provveduto con legge speciale per la estinzione o la surrogazione con altri titoli dei biglietti di credito verso le finanze, tuttora circolanti nell'Isola. »

(È approvato.)

« Art. 4. La rendita redimibile ancora vigente su quella creata col regio editto del 25 agosto 1825 sarà estinta nella sua totalità entro l'anno 1853. »

(È approvato.)

« Art. 5. La spesa relativa sia all'estinzione di cui al precedente articolo, sia alle altre passività sinora a carico del Monte di riscatto, sarà aggiunta ai bilanci dello Stato, cui rispettivamente concerne. »

(È approvato.)

« Art. 6. Saranno aggiunte al bilancio attivo dello Stato le rendite già proprie del Monte suddetto e finora non sopprese per legge. »

(È approvato.)

**DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER AUTORIZZARE LA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'IVREA A CONTRARRE UN MUTUO.**

**PRESIDENTE.** Per non recar disagio due volte al Senato nel procedere alla votazione di questa legge e di quella di cui

si è autorizzata testè l'immediata discussione, io metterò ora in discussione la legge riguardante l'autorizzazione da concedersi alla divisione amministrativa d'Ivrea, per contrarre un prestito di lire 150,000, e si passerà quindi agli scrutinii segreti per ambedue le leggi.

Il progetto di legge è il seguente:

« Art. 1. È approvata la deliberazione presa dal Consiglio divisionale d'Ivrea nella sua adunanza dell'8 novembre 1852, con cui fu votato un prestito di lire 150,000, da erogarsi nelle spese proposte nel bilancio della Divisione per l'esercizio 1853.

« Art. 2. Per la restituzione rateata del mutuo predetto e pel pagamento dei relativi interessi è autorizzata la vincolazione dei bilanci avvenire della Divisione fino al 1862 inclusivamente. »

(Non chiedendosi la parola, sono posti ai voti ed approvati.)

**PRESIDENTE.** Si passa ora allo scrutinio segreto di ambedue le Leggi, lasciando la precedenza a quella portante la abolizione delle amministrazioni del Monte di riscatto e del Debito pubblico in Sardegna:

Risultamento della votazione:

Votanti .....	48
Voti favorevoli .....	45
Voti contrari .....	3

(Il Senato adotta.)

**PRESIDENTE.** Si passa ora alla votazione della legge per l'autorizzazione alla divisione amministrativa d'Ivrea di contrarre un mutuo di lire 150,000.

Risultamento della votazione:

Votanti .....	48
Voti favorevoli .....	44
Voti contrari .....	4

(Il Senato adotta.)

Quando siavi altro lavoro in pronto, il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è levata alle ore 4.